

ORDINE DEL GIORNO n. 752

Oggetto: Promozione di attività ed iniziative di comunicazione per una cultura che condanni ogni forma di violenza nei confronti dei lavoratori della sanità.

Il Consiglio regionale

premessato che

- la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari è prevista dalla Legge 14 agosto 2020, n. 113 “Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie” e si celebra lo stesso giorno della Giornata europea promossa dal Consiglio degli ordini dei medici europei (CEOM);
- il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell’Istruzione e il Ministro dell’Università e della Ricerca, ha firmato il decreto che indice la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, il 12 marzo di ogni anno;
- alle Amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con gli enti e gli organismi interessati, spetta, in occasione della giornata, organizzare iniziative di comunicazione per promuovere una cultura che condanni ogni forma di violenza nei confronti dei lavoratori della sanità;

rilevato che il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) sancisce la violenza nel posto di lavoro come “ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro”. La violenza sul luogo di lavoro è ormai universalmente riconosciuta come un importante problema di salute pubblica nel mondo (World Health Organization, 2002) e il rischio di subire aggressioni è più elevato per gli operatori sanitari rispetto ad altri lavoratori che operano in contatto diretto con l’utenza. La letteratura internazionale sull’argomento mette in evidenza le preoccupanti dimensioni del fenomeno, che rimane comunque tendenzialmente sottostimato a causa della scarsa propensione a denunciare gli episodi di violenza da parte degli operatori sanitari;

evidenziato che

- l’OMS denuncia che gli operatori sanitari sono ad alto rischio di violenza a livello globale e, di questi, dall’8% al 38% nel corso della propria carriera subiranno violenze fisiche;
- nella crisi dovuta al COVID-19, la carenza di personale e le crescenti tensioni sociali hanno incrementato il livello di violenza contro gli operatori sanitari e gli attacchi contro le strutture e i mezzi di soccorso;
- per questo l’organismo internazionale sollecita e invita tutti i governi, i datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori ad adottare ferme misure di tolleranza zero nei confronti della violenza contro gli operatori sanitari sul posto di lavoro e ad intensificare le azioni di sostegno sociale;
- tre sono i protocolli firmati da diverse sigle sindacali dopo aver dato vita all’Osservatorio sulle aggressioni al personale di CRI tramite il quale l’operatore può segnalare casi di violenza, aggressione, minaccia e/o danneggiamento a mezzi e

strutture sanitarie; in particolare dopo che sono state rilevate dagli stessi sindacati minacce ai medici di famiglia per ottenere l'esenzione dal vaccino da parte dei no vax.

considerato che

- ogni anno in Italia si contano 1200 atti di aggressione ai danni dei lavoratori della sanità. Nel 70% dei casi le vittime delle aggressioni sono donne. Gli scenari delle aggressioni sono perpetrati al primo posto nei Pronto soccorso, i reparti di degenza, gli ambulatori, gli Spdc (Servizio psichiatrico Diagnosi e Cura), le terapie intensive, le ambulanze del 118, le case di riposo e i penitenziari;
- le tipologie di violenza: il 60% sono minacce, il 20% percosse, il 10% violenza a mano armata e il restante 10% vandalismo;
- commette violenza: il 49% sono i pazienti, il 30% i familiari, l'11% i parenti e un 8% sono gli utenti in generale;
- le fasce orarie: i momenti più a rischio sono i turni della sera e della notte;
- la categoria maggiormente colpita risulta quella degli ausiliari sanitari (57.9% delle vittime nel 2016);
- nel biennio 2020-2021 sono pervenute 126 segnalazioni spontanee di aggressione a danno di operatori sanitari e 5 segnalazioni di eventi sentinella;
- poche settimane fa, al San Giovanni di Roma un'operatrice è stata aggredita da un paziente che le ha staccato un dito a morsi;
- al San Camillo di Roma un paziente no vax ha aggredito un'infermiera trentenne prendendola a calci in testa;
- sempre nella capitale, nella serata del 29 dicembre scorso, un'ennesima aggressione ai danni di un infermiere, in servizio da 16 anni che è stato ripetutamente colpito con pugni al torace fino a cadere a terra e infortunarsi a un arto, riportando due settimane di prognosi;
- il 23 novembre 2021, all'ospedale San Luigi di Orbassano un uomo di 90 anni, ricoverato nel reparto di geriatria, è stato arrestato dai carabinieri di Orbassano dopo aver colpito tre donne;
- a gennaio minacce di morte rivolte al personale medico vaccinatore sono comparse sui muri dell'hub vaccinale di Caluso

invita il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori competenti:

- ad attivarsi per promuovere azioni di formazione ed informazione relativamente alla "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari";
- valutare strumenti attuali e concreti per programmare e promuovere azioni volte a garantire la sicurezza del personale medico-sanitario, per esempio predisponendo un programma di prevenzione con sostegni particolari agli operatori vittime di violenza;
- promuovere presso gli operatori della comunicazione la rimozione di contenuti critici, falsi o scorretti che possano compromettere la professionalità degli operatori sanitari e socio-sanitari.

-----oOo-----

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 7 marzo 2023